Anno 55 - Numero 161
I manoscritti non si restituiscono
ABBONAMENTO: Annuo L. 50 — Semestrale L. 25.— — Trimestrale L. 13.—

GIORNALE DI UDINE

Conto corrente con la Posta
Direzione e Amministrazi
Vicolo di Prampero N. 10
Num. separato c. 20 — arretrato c. 20

MARTEDI 13 Luglio 1920

Politico quotidiano del mattino

Al Senato si discute il programma del governo

I notevoli discorsi di Bellini, Giardino e Spirito

Discussione sulle comunicazioni

ROMA, 12. — Presidente TITTONI. — La seduta comincia alle ore 16.

Discussione sulle comunicazioni del governo.

Il discorso del sen. Bellini

BELLINI. Dice che il presidente del consiglio ha fatto appello alla concordia per vincere le presenti difficoltà. Crede che l'appello debba essere accolto da tutti coloro che pongono il bene della patria al di sopra di ogni altra cosa. Il ritorno di Giolitti al governo segna un successo personale che non ha precedenti. Egli che non è un volgare ambizioso non avrebbe accettato il potere se non avesse creduta necessaria la sua opera. Ricorda l'applauso unanime con cui fu accolto dal Senato il presidente del consiglio, ciò che dimostra la grande fiducia che ha in lui il senato. Le cause dei presenti disagi italiani sono miste e svariate e si rapportano tutte alla guerra, meno due le quali sono la lentezza nel regolare i rapporti coi nemici e gli alleati e la svalutazione della guerra e delle sue ragioni ideali. Raccomanda al governo di eliminare queste due cause del disagio.

L'Inghilterra e la Francia sono ora al fianco dell'Italia per la esecuzione del trattato di Londra. Se così avessero fatto prima molte sofferenze ci avrebbero evitato. Sembra che buone notizie vengano dalla conferenza di Spa. Spera che in questa conferenza si possa rimediare a tutti gli errori della pace di Versailles la quale può essere definita la torre di babele. La seconda causa del disagio: la svalutazione della guerra. Prescindendo pure dai moventi ideali che la originarono se gli aventi del maggio 1915 avessero condotti al potere gli uomini politici più contrari alla guerra essi avrebbero finito col dichiararla perchè non ci si offriva che questa alternativa. Nel disordine che quest'opera di svalutazione ha prodotto nel paese due atti essenziali di governo si compirono, che è doloroso ricordare, la riforma elettorale che in ultima analisi si risolve nell'annullamento del suffragio universale e la inchiesta su Caporetto. Questa inchiesta dava garanzia di giudizio imparziale per l'altezza morale e la competenza dei commissari, ma la discussione che ne seguì, annullò ogni serenità di giudizio ed ogni imparzialità. Egli non può dimenticare come il nostro esercito sia stato disorganizzato ed avvilito, come noi ci riducemmo così in basso, che per via si dava la caccia ai soldati e si giunse persino a consigliare agli ufficiali di andare vestiti in borghese.

L'esercito in guerra ed in pace ha fatto e farà sempre il suo dovere. Egli è molto al di sopra di tutti i governi che si sono succeduti, ma egli vuol dire anche una parola in difesa della borghesia alla quale egli si onora di appartenere. La borghesia assiste indifesa e senza difendersi a tutte le ingiurie e a tutti gli oltraggi e pure fu essa che dette i 20 miliardi per il sesto prestito nazionale ed ora continua nella sua via senza alcun proposito di opprimere le altre classi, solo mirando alla libertà e al benessere di tutte.

Nelle necessità presenti ogni tentativo rivoluzionario è il maggiore dei danni pel paese, tanto più che gli accenni a movimenti di tal genere non sono nemmeno di natura socialista ma prettamente anarchica. C'era un partito che aveva legato il suo nome ad ogni opera nobile e grande, che non aveva mai cancellato il nome d'Italia dalla sua bandiera ed era stato iniziato da un grande italiano, Giuseppe Mazzini. Oggi questo partito lo si deride più che combatterlo, mentre al partito socialista durante gli ultimi anni tutte le porte si sono spalancate.

Rivolge al presidente del consiglio una preghiera ed un consiglio: il nostro popolo non attende che una mano amica che sappia guidarlo con giustizia ed autorità. Voglia il presidente del consiglio non giovarsi di accorgimenti parlamentari, ma piuttosto ascoltare i suggerimenti del suo nobile ingegno vivificato dalla fede e dell'amor di patria, non vi è dubbio che tutti saranno d'accordo con lui, il popolo affettuosamente lo seguirà.

Se questo egli vorrà, se questo farà l'on. Giolitti avrà ottenuto una vittoria che dalla nostra guerra sarà il più degno coronamento, (applausi congratulazioni.

Parla Rovasenda

DI ROVASENDA dopo avere rilevato che il senato conscio della gravità dell'ora che volge riconosce l'improrogabilità della soluzione dei maggiori problemi del paese, passa ad esaminare il programma ministeriale nei suoi punti principali.

Chiede spiegazioni sulla questione albanese.

Crede che la legge elettorale politica dovrà essere ritoccata ed emendata nei punti relativi ai voti di preferenza e aggiunti e al divieto assoluto di qualsiasi eliminazione di nomi. Osserva che la crisi del paese così grave sotto tanti aspetti è specialmente crisi psicologica e questo stato d'animo si modificherà solo col tempo se le masse riceveranno la sensazione che il governo è pronto a ristabilire senza ritardo una pace completa e definitiva.

Il discorso di Giardino

GIARDINO. Recenti avvenimenti esteri e interni poco lieti e severamente ammonitori gli impongono il dovere di parlare ancora una volta della disorganizzazione dell'esercito, questione delicata in intima e immediata attinenza col problema economico e finanziario del paese nell'ordine e nel lavoro.

Usciti malvivi, ma decisi a vivere da una politica personale che gli è parsa di abbrutimento nazionale, gli italiani si stringono intorno al presente governo desiderosi di vedersi aperta la via a migliori destini cui hanno diritto ed egli vede oggi possibile ottenere che sia preso in più seria considerazione il problema militare.

Se egli è giunto a questa convinzione che occorra un apparto militare sia pure appena sufficiente e costituito nel modo economico più rigoroso, ma che sia saldo, forte a sufficienza ed in ciò gli sembrà concorde il governo. Nella politica estera il governo deve prefiggersi l'assicurazione della pace più completa in Europa e l'impedimento di nuove guerre. Ma finchè tale proposito non sia comune e garantito nel resto del mondo l'Italia deve essere in condizione di non temere minaccia alcuna.

Occorre per l'ordinamento militare un'organizzazione tecnica precisa ed un'organizzazione disciplinare perfetta. Per la preparazione della nazione armata necessità tempo non breve e fatica non semplice e bisogna cominciarla subito con la preparazione dei cuori e dei caratteri.

L'abolizione degli ispettorati tecnici, l'abolizione dei riparti di assalto, la riduzione dei bersaglieri e della cavalleria sono fatti che diminuiscono la forza morale dell'esercito.

Ciò che prima di tutto deve farsi è ricollocare l'esercito nella stima, nell'affetto della nazione, ricostituire nell'esercito il senso e la osservanza della disciplina. Sta bene che vi siano delle sanzioni ma più che altro deve farsi affidamento sul reciproco affetto, sulla stima e sul rispetto, guardandosi bene dal commettere errori fondamentali, come quelli che hanno dato modo agli anarchici di compiere i dolorosi fatti di Trieste e Ancona.

E' anche causa di dissenso la continua affermazione della gravezza delle spese militari. Di queste spese tutte comprese sotto un nome, forse la minima parte vanno a vantaggio dell'esercito che ora abbiamo, ma è naturale che il popolo non si rassegni all'idea che si spendano ancora quei celebri dieci miliardi mentre si hanno a lamentare i dolorosi fatti di Albania e Libia.

Voglia il ministro definitivamente dichiarare quali siano le spese reali per l'esercito, tolte tutte le altre che ingiustamente vanno comprese sotto questo nome.

Terza leggenda che si voglia spingere la patria a nuove guerre. Il governo ha avuto nobili parole pei combattenti e per l'esercito, ma il defunto governo ha lasciata una eredità tragica. Eppure questo mal seme è anche assurdo. L'esercito nostro non ha mai assunto un'importanza di atteggiamento politico e non la assumerà nemmeno oggi. D'altronde chi ha visto gli orrori della guerra non può desiderare altre guerre. Invita il governo a fare appello a tutte le classi del popolo, nessuna eccettuata e l'esercito che è carne della sua carne, aprirà la sua tunica e mostrerà al popolo le sue cicatrici, applausi, congratulazioni).

Parla Spirito

SPIRITO parla lungamente. Non rifarà l'efficace vivisezione che testè ha fatto il senatore Giardino dello stato d'animo creato nel paese della deleteria politica dell'on. Nitti tendente a svalutare la vittoria e a distruggere i valori morali dell'esercito e della nazione. Le conseguenze di questa politica potevano essere disastrose. Senza la crisi provvidenziale che travolse l'ultimo presieduto da Nitti l'estremo sacrificio d'Italia sarebbe stato consumato (bene).

Crede che ben faccia l'on. Giolitti a rimandare la sistemazione dei nostri confini orientali date le nostre presenti condizioni politiche, dipinte all'estero a foschi colori. I nostri punti fermi della questione dei confini orientali debbono essere per l'autodecisione di Fiume in nome del principio di nazionalità e per l'applicazione del patto di Londra. A conforto di questa sua affermazione cita i precedenti discorsi degli on. Tittoni e Scialoja.

La seduta termina alle ore 19.15.

Il Consiglio dei ministri

ROMA, 12. — Per mercoledì alle ore 10 è convocato il consiglio dei ministri.

CAMERA DEI DEPUTATI

Interrogazioni e interpellanze

ROMA, 12. — Presidenza del vice-presidente RODINO'. La seduta si apre alle ore 15.

Per le scuole professionali

CALO' svolge una interpellanza al presidente del consiglio dei ministri e al ministro dell'industria e commercio sulle scuole industriali e commerciali. Rileva l'importanza dello insegnamento professionale per l'elevazione non solo economica ma morale e sociale delle classi lavoratrici. Dichiara che l'insegnamento professionale ha bisogno di profonde riforme in parte già felicemente avviate negli ultimi anni, ma anche di organi adeguati.

Avverte che esula dalle sue parole ogni fine personale ed ogni apprezzamento sfavorevole pel funzionario che è a capo di questo insegnamento e di cui riconosce le benemerenze. Nè intende rivolgere critiche o esprimere desideri che impongano nuovi oneri allo stato ma solo dimostrare che le somme oggi stanziate dovrebbero essere spese più convenientemente. Si estende su queste riforme.

Vorrebbe che le scuole industriali fossero riunite sotto una unica direzione e con un unico indirizzo alle scuole artistiche e industriali. Confida che il governo sarà compreso dell'importanza che il miglioramento dell'insegnamento professionale rappresenta per il progresso civile ed economico del paese e vorrà provvedere con ogni energia (vivi applausi, congratulaz.)

PICCOLI svolge una interpellanza al ministero della industria e commercio sullo stesso argomento.

ROSSI sottosegretario di stato. — Fa l'esposizione concreta dei provvedimenti che il governo intende prendere. Insiste sulla necessità di un ordinamento completo dell'insegnamento professionale.

I fatti di Torino

ROMITA svolge una interpellanza per sapere dal governo che atteggiamento intenda assumere verso la prefettura e la questura di Torino che in tutte le manifestazioni dei lavoratori torinesi dimostrano di non sapere e di non voler tutelare la vita e la libertà dei cittadini. Il prefetto si rende connivente ai soprusi ed agli arbitri della Questura. Se ne è avuto un esempio in occasione dell'ultimo sciopero a Torino.

Gli stessi arbitri si sono verificati il primo maggio per aver voluto compiere degli arresti in un corteo pacifico di oltre 150 mila persone, solo perchè un piccolo gruppo insultò alcune guardie. Si ebbe un grave conflitto che si sarebbe potuto evitare. Per giustificare la loro condotta i funzionari della questura sono ricorsi persino alla pubblicazione di un manifesto falso da essi compilato. Censura la mancanza di tatto e di calma del vice questore Tabussi. Fa presente il dualismo feroce che esiste a Torino tra la questura e la massa operaia saldamente organizzata e che obbedisce ai propri organizzatori i quali compiono opera di pacificazione e di calma mentre la questura si abbandona sempre a eccessi provocatori.

CORRADINI sottosegretario all'interno rileva che non dovrebbero i deputati socialisti assumere le responsabilità di fatti teppistici che non sono l'espressione di quella che è la tattica e la condotta del partito socialista.

Molti conflitti non sono infatti che la conseguenza di un eccitamento violento contro la forza pubblica. Così a Torino il corteo fu preceduto da un comizio nel quale gli oratori hanno eccitato all'aggressione e al disarmo delle guardie regie. Nel corteo vi era un carro di falsi mutilati, alcuni dei quali furono poi arrestati e condannati per truffa. Ed è stato assodato in modo indubbio che fu anche tirata una bomba. Il conflitto di Torino per le cause e per il modo come si svolse non è dissimile da quelli verificatosi altrove e che sono tutti conseguenza di uno stato d'animo sovraeccitato. Occorre dunque far opera indurre alla calma ed alla tolleranza. Quanto al vice questore Tabussi se l'on. interpellante ne ha dato severi giudizi molte altre persone che militano nello stesso suo campo dichiarano che è un ottimo funzionario che ha ascendente sulle masse ed è apprezzatissimo dalla popolazione (interruzioni all'estrema sinistra).

Il Prefetto poi è un ottimo funzionario. Ad ogni modo si stanno istruendo i processi contro tutte le persone, sia agenti che borghesi i quali si siano resi colpevoli di eccessi, ma ciò che è essenziale, perchè i conflitti siano evitati, è che abbia termine una campagna di odio e di vilipendio contro la forza pubblica.

ROMITA trova assolutamente insufficiente la risposta dell'on. sottosegretario di stato della quale non può essere soddisfatto.

La seduta termina alle ore 19.40 — Domani seduta alle ore 15.

L'Impressione fatta in Russia del programma dell'on. Giolitti

ROMA, 12. — Il colonnello Bodrero reduce dalla Georgia interrogato da un redattore del «Tempo» ha detto che egli trovavasi a Tiflis quando lon. Giolitti espose alla Camera dei deputati il suo programma politico.

Un sunto del discorso giunto in Georgia è stato pubblicato integralmente dai giornali locali e all'indomani Kiroff, capo della missione bolscevica presente a Tiflis, inviava a Mercatelli un mazzo di fiori.

Il significato del dono lo spiegò chiaramente Kiroff a Mercatelli che si era personalmente recato a ringraziarlo della gentile offerta.

Il Capo della missione bolscevica aveva letto con compiacimento il forte e chiaro programma dell'on. Giolitti il quale affermava che l'Italia per raggiungere la pace completa doveva stabilire rapporti amichevoli con tutti gli altri popoli e iniziare senza restrizione alcuna rapporti regolari anche col governo rosso.

Il Mercatelli, ha detto inoltre il colonnello Bodrero, ha espresso al capo della missine bolscevica il desiderio che fosse rispettata la costituzione democratica della Georgia, al che il signor Kiroff rispose che era interesse dei bolscevichi di conservare quello Stato.

Il governo bolscevico, ha concluso lo intervistato, venuto a conoscenza di tali dichiarazioni ha espresso la propria soddisfazione verso l'Italia che in non poche ed importanti circostanzeza aveva saputo sostenere l'indipendenza della Georgia.

La situazione in Albania

Si sta trattando anche a Valona

ROMA, 12. — Il «Tempo» ha da Bari che persone giunte da Valona ieri sera informano che alcuni insorti hanno abbandonata la linea di combattimento ed hanno poi chiesto di parlamentare.

Una commissione si è recata sulla torpediniera S. T. 236.

Per le sementi ai proprietari

DELLE TERRE INCOLTE

ROMA, 12. — L'on. Soleri ha disposto che ad integrare la privata iniziativa degli agricoltori ai quali potessero mancare le sementi, le commissioni di requisizione debbano accantonare in ogni provincia una data qualità di semi di cereali che verranno ceduti poi agli agricoltori per seminare i loro terreni che fino a quest'ora sono rimasti incolti.

Proditoria aggressione a Spalato contro le imbarcazioni della "Puglia"

IL COMANDANTE GULLI E UN MOTORISTA UCCISI

La «Stefani» ci comunica:

ROMA, 18. — A Spalato la sera dell'11 corrente una dimostrazione di nazionalisti jugoslavi investiva senza motivo alcuno un gruppo di ufficiali della R. Nave «Puglia» sulla riva del porto. Una piccola imbarcazione inviata alla banchina per ritirare gli ufficiali fu accolta da colpi di rivoltella; una imbarcazione maggiore che tentava proteggere l'imbarco fu fatta segno a lancio di bombe a mano e a fuoco di fucileria.

L'incidente ha purtroppo avuto conseguenze oltremodo deplorevoli. — Il bravo comandante della «Puglia» capitano di corvetta Tommaso Gulli che si era recato con la imbarcazione maggiore a proteggere l'imbarco dei suoi ufficiali fu ferito da pallottola di fucile e si trova in condizioni molto gravi. Il motorista Rossi è deceduto in seguito a ferita pure di fucile. Risultano feriti meno gravemente i tenenti di vascello Fontana e Catalani e il sottocapo meccanico Pavone. — L'ammiraglio americano al quale è affidato il controllo del litorale dalmata fuori della zona di armistizio nel quale punto trovasi Spalato è intervenuto presso le autorità locali e l'ordine pare sia ristabilito.

Sono stati presi adeguati provvedimenti per la protezione dei nostri connazionali e per ottenere le dovute riparazioni.

ROMA, 11. — Il capitano di corvetta Tommaso Gulli comandante della «Puglia» in seguito alle ferite riportate a Spalato, che si trovava in condizioni molto gravi, è morto.

×××

Si sta trattando per l'armistizio fra la Polonia e la Russia

Il ritiro dei polacchi entro le proprie frontiere

PARIGI, 11. — Il «Petit Parisien» ha da Londra:

Secondo un dispaccio da Kowno, ricevuto a Copenaghen, i bolscevichi avrebbero occupata la città di Minsk.

LONDRA, 11. — Il corrispondente dell'«Agenzia Reuter» a Spa telegrafa:

Gli alleati hanno proposto al Governo dei soviets di concludere un armistizio coi polacchi sulla base del ritiro dei polacchi entro le loro frontiere. Questo armistizio sarebbe seguito da una conferenza per la pace, alla quale assisterebbero tutti gli Stati limitrofi.

LONDRA, 11. — Il «Daily Telegraph» apprende da Mosca che un messaggio da Mosca al Governo britannico dice che Krassin ha presentato la sua relazione e che il Governo dei Soviets avrebbe dato ordine di arrestare l'offensiva contro la Polonia, se gli alleati riconosceranno il potere bolscevico e consentiranno alla riunione per la pace.

PARIGI, 11. — Il «Petit Parisien» ha da Spa: Grabski, presidente del Consiglio polacco, ha telegrafato al generale Pilsudki, dandogli le istruzioni necessarie per cominciare immediatamente le trattative per l'armistizio.

I bolscevichi avanzano in Persia

TEHERAN, 12. — I bolscevichi hanno occupato Barfeusch e Sari nelle Masanderan.

+✱+

La tragica fine d'un inglese

alle cascate del Niagara

NEW YORK, 12. — Si annunzia la tragica fine dell'inglese Ristol il quale nel pomeriggio di domenica ha tentato di passar in un barile le cascate del Niagara. Il barile trasportato dalla corrente è andato a sfasciarsi contro le roccie e Ristol è rimasto ucciso.

=✱=

IL PLEBISCITO NELLA PRUSSIA ORIENTALE

BERLINO, 12. — Gli ultimi risultati qui giunti del plebiscito nella Prussia orientale danno su 361.063 voti: 352.655 a favore della Germania e 7408 a favore della Polonia. — Quelli della Prussia Occidentale danno 99316 voti di cui 92.634 a favore della Germania e 7682 a favore della Polonia.

La morte dell'ex-imp. Eugenia

MADRID, 11. — Stamane è morta l'ex-imperatrice Eugenia.

Eugenia Montijo, ex imperatrice dei francesi aveva 4 anni. E dal "70 vive ritirata della politica in cui ebbe durante gli anni dell'impero dal "53 al 70 una parte importante. Dopo la catastrofe del 1870 perdette prima il marito nel 1873 e poi il figlio nella guerra del Transval, 1879. Era da molti anni una sopravissuta.

+✱+

Gli incidenti fra italiani e greci

sulla via di una soluzione

ROMA, 10. — L'inviato speciale dell'«Agenzia Stefani» a Spa telegrafa in data odierna: Sono continuati i colloqui tra il conte Sforza e il signor Venizelos, circa gli incidenti svoltisi nella zona di Scalanova. La soluzione prospettata dal sig. Venizelos è soddisfacente ed in via di esecuzione. Tra l'Inghilterra, l'Italia, la Francia ed il Giappone, vi sono attualmente scambi di conversazioni circa il problema russo.

SPA, 10. — Il maresciallo Foch si è recato alle 17 da Venizelos, col quale ha avuto una lunga conversazione.

+✱+

L'ASSEMBLEA DELLA LEGA DELLE NAZIONI

è convocata pel 15 novembre

LONDRA, 10. — (Ufficiale) La prima riunione dell'Assemblea della Società delle Nazioni è fissata al 15 novembre.

La questione dei carboni tedeschi prolunga la conferenza di Spa

I tedeschi insistono per la loro soluzione

ROMA, 11. — L'inviato speciale dell'«Agenzia Stefani» a Spa telegrafa in data 10 corr.:

Nella seduta pomeridiana delle conferenza è stata continuata la trattazione della questione del carbone.

Millerand, con un elevato discorso, ha risposto soltanto al minstro degli esteri tedesco, rilevando che egli solo è responsabile. Millerand si augura che rimanga al potere l'attuale gabinetto germanico, che dà affidamento per la esecuzione del trattato di pace. Quindi dichiara che gli alleati sono decisi a dare prova di liberalismo e di lealtà. Essi consentono a far esaminare tutta la questione da esperti, poichè non vogliono la punizione degli imperi centrali, ma soltanto l'esecuzione del trattato di pace ed aiuteranno la Germania a produrre. Millerand conclude che gli alleati non sono inebbriati della vittoria, ma si augurano che in avvenire fra gli alleati ed i nemici vi siano minori attriti possibili.

Il discorso di Millerand riconduce la serenità nell'ambiente, serenità che si manifesta palesemente durante la sospensione della seduta per un breve riposo.

Si riuniscono subito gli esperti per il carbone, i quali continueranno a lavorare domani per esaminare la nota degli alleati in confronto della documentazione tedesca. La tendenza dominante è di cercare una soluzione soddisfacente per la produzione ed il trasporto.

Alla ripresa della seduta, Simons si è dichiarato commosso per l'atteggiamento degli alleati, rivelato dal discorso di Millerand. Quindi ha esposto tutto un programma tedesco per le riparazioni, comprendente tre parti:

1. Forniture industriali.
2. Ricostruzione delle regioni devastate.
3. Risorse finanziarie.

La seduta è quindi rimandata a domani. A richiesta di Lloyd George, tale programma sarà distribuito, con la relativa documentazione, domani sera agli alleati. Si ritiene tuttavia che la Conferenza possa chiudersi lunedì.

Il comunicato ufficiale

La presentazione dei piani tedeschi

SPA, 11. — Alla fine della seduta plenaria di oggi è stato diramato il seguente comunicato ufficiale:

«La Conferenza plenaria, riunitasi oggi, ha preso conoscenza della relazione dei periti, che fissa il testo del protocollo per il carbone. La questione sarà definitivamente risolta domani alle 11.

Il dottor Simons ha fatto rilevare che la questione del carbone è il punto centrale di tutta la vita economica della Germania e che la soluzione data dai periti influisce sui vari piani di riparazione preparati dalla delegazione tedesca, la quale aveva pensato che sarebbe intervenuto con gli alleati un accordo che tenesse conto delle condizioni economiche ritenute essenziali per la Germania. Questi piani non possono dunque essere consegnati come era stato previsto.

Millerand ha espresso la sua sorpresa di dover ritornare sulla questione della comunicazione dei piani tedeschi che era stata annunciata ieri, senza essere subordinata alla discussone dei periti. Le cifre di base della fornitura di carbone agli alleati sono state fissate dalla Commissione per le riparazioni.

Il ministro degli affari esteri tedesco ha risposto che la delegazione tedesca aveva preparato interamente i piani i quali però devono essere studiati nel loro insieme per essere compresi. Egli ha testè appreso che le consegne di carbone richieste superano il doppio della possibilità economica della Germania e raggiungono il tasso della sua produzione. Egli afferma che ciò ridurrebbe il coefficiente di soddisfazione dei suoi bisogni dal 60 al 40 per cento. In queste condizioni il cancelliere ed il dottor Simons hanno deciso che i piani che erano stati preparati su altre basi non potrebbero essere consegnati.

La delegazione tedesca, di fronte ai rilievi di Millerand si è ritirata per studiare nuovamente la questione alla ripresa della seduta. Il dott. Simons ha dichiarato che poichè la decisione definitiva sarà presa soltanto domani, dopo l'esame della relazione dei periti, la delegazione tedesca ha consegnato i piani preparati, aggiungendo che essa riteneva che la conferenza di Spa avesse per iscopo di sostituire alle fissazioni unilaterali da parte della Commissione, delle cifre di consegna del carbone, una cifra fissata in contraddittorio e di comune accordo dai delegati tedeschi ed alleati. La questione del carbone è una questione di vita o di morte per la Germania e resta la base degli altri piani.

Millerand ha risposto che non si può pensare di modificare l'art. 23 del trattato di Versailles. Come è stato riaffermato con le dichiarazioni di S. Remo, il trattato deve essere eseguito pur dandogli una interpretazione liberale e tenendo conto di ciò che vi può essere di legittimo nelle osservazioni tedesche. I piani tedeschi sono stati consegnati dal dott. Simons al segretario generale della Conferenza.

La chiusura rinviata a tempo indeterminato

ROMA, 12. — L'inviato speciale della «Agenzia Stefani» a Spa telegrafa in data 12 corrente:

Stamane gli alleati hanno deciso circa il problema del carbone di ridurre la domanda delle consegne mensili a 2 milioni al mese per tutto il 1920, salvo studiare da parte delle commissioni il programma futuro. Il progetto-programma tedesco sarà rimandato allo studio della commissione per le riparazioni a Parigi, salvo studiare da parte delle commissioni il programma futuro. Il programma tedesco sarà rimandato allo studio della commissione per le riparazioni a Parigi.

Su proposta di Lloyd George è stato stabilito di non chiudere la conferenza stasera, ma di prorogarla per altri due giorni essendo necessario avviare verso la soluzione alcuni grandi problemi all'ordine del giorno. Il programma tedesco a grandi linee non è facile. I tedeschi insistono per essere aiutati nella risurrezione economica e propongono la formazione di una società internazionale per la ricostruzione dei paesi devastati.

SPA, 12 — La riunione del consiglio supremo è terminata alle ore 13. — Millerand all'uscita ha dichiarato che egli ha rinviata la sua partenza e che la conferenza continuerà i suoi lavori senza che se ne possa stabilire la fine.

Cronaca delle Provincie

Lavori autorizzati

dal ministero delle Terre Liberate

Nel corrente mese di luglio vennero finora autorizzati i seguenti lavori per alleviare la disoccupazione:

Resia: Riatto Municipio ed ufficio postale del capoluogo, L. 3560 — Porpetto: Riatto casa canonica di proprietà comunale, 17000 — Prata di Pordenone: Riatto scuole comunali di Ghirano, 19000 — Pagnacco: Riatto fabbricato comunale (Municipio e Scuole di Plaino) 5000 — S. Daniele: Ricostruzione del Palcoscenico; 7300 — Pordenone Riatto fabbricato scolastico di Pordenone 7500 — Sacile: Riatto chiesa parrocchiale di S. Odorico 4750 — Morsano al Tagliamento: Riatto chiesa parrocchiale della frazione di S. Paolo, 14200 — S. Daniele: Riatto Municipio e scuola di disegno arte e mestieri, di proprietà comunale Lire 23.600 — Budoia: Casa canonica e case di rifugio di Dardago, 4300 — Codroipo: Riatto carceri mandamentali, 4000 — Amaro: Ampliamento del cimitero del capoluogo 4300 — Moggio Udinese: Riatto fogne e strade 60.000 — Prato Carnico: Riatto chiesa parrocchiale di S. Casciano, 58700 — Ampezzo: Riatto casa colonica di proprietà comunale 23000 — Azzano Decimo: Riatto muro di cinta del vecchio cimitero 14000 — S. Giorgio Nogaro: Riatto chiesa parrocchiale e campanile 16000 — S. Giorgio Richinvelda: Riatto municipio e casa del segretario comunale 7200 — Tavagnacco: Riatto chiesa parrocchiale 3375 — Travesio: Ponte sul torrente Cosa sulla strada Travesio-Castelnuovo 50000 — Reana del Roiale: Lavori di riatto della strada Reana, via Tricesimo sita in Reana del Roiale 15000 — Treppo Carnico: Riatto cupola del Campanile lire 20.000 — Rivolto: Espurgo della Roggia «La Cartera» e sistemazione degli argini in Passariano, Comune di Rivolto, 68000 — Campoformido: Riatto corsi d'acqua del Comune di Campoformido e frazione. Bressa e Basaldella 35600 — Chiusaforte: Ricostruzione di m. 32.60 di rosta di muri di sostegno nel piazzale della chiesa e ripristino dell'acquedotto Comunale e della strada di Campolavo Lire 42000 — Arta: Sistemazione del rio Redina in Comune di Arta 243.354 — Sacile: Riatto chiesa parrocchiale e Campanile di Cavolano 3500.

—+✱+—

Le opere pubbliche e le taglie di guerra

A PESO DEI COMUNI

Roma, 8 luglio

A una interrogazione dell'on. Cosattini diretta ai ministri delle Terre Liberate e del Tesoro «per sapere se a venti mesi dall'armistizio non ritengano sia finalmente giunta l'ora di pubblicare il decreto di cui all'articolo 36 del decreto luogotenenziale 27 1919 n. 426, e il regolamento previsto dall'ultimo capoverso dell'articolo 8 del decreto luogotenenziale 8 giugno 1919 n. 925 circa la restituzione ai comuni delle spese sostenute per le opere di ricostruzione dei beni danneggiati dalla guerra e circa il rimborso delle taglie di guerra indebitamente esatte dal nemico».

L'on. **Degni Sottosegretariato alle T. L. risponde come segue:**

«L'art. 36 del testo Unico 27 marzo 1919 n. 426 stabilisce che alla ricostruzione dei beni dei Comuni, provincie, e Istituzioni publiche di beneficenza e al risarcimento dei danni da essi sofferti sarà proveduto a carico dello Stato.

«In applicazione di tale disposto fu emanato il decreto 8 giugno 1919 n. 925 il quale, attuando e svolgendo il principio della legge demandò al Comitato Governativo di Treviso la esecuzione di opere di interesse degli Enti locali mediante erogazione dei fondi all'uopo assegnati al Comitato stesso. Seguirono istruzioni di carattere interno, intese a stabilire le modalità da osservarsi dagli Enti interessati per la presentazione delle domande al Comitato, la documentazione, ecc.

«L'art. 8 del detto decreto contempla poi il caso della esecuzione diretta delle opere da parte degli enti, stabilendo che le spese relative dovrebbero essere rimborsate dal Ministero del Tesoro con le norme da emanarsi con decreto del Ministero del Tesoro d'accordo con l'interno, le Terre liberate e i Lavori Pubblici.

«Tali norme, la cui emanazione ha dovuto essere protratta per la necessità di venire ad un accordo cui criteri fondamentali ai quali dovevano essere informate, ora sono state concordate nel testo definitivo e la relativa pubblicazione è imminente.

«Inoltre, poichè la ricostruzione dei beni degli enti locali non può dirsi si esaurisca nella esecuzione di opere di ricostruzione, nel regolamenti si sono inserite disposizioni in base alle quali gli enti potranno ottenere (in ogni caso che di diritto) il risarcimento dei danni sofferti.»

Ci auguriamo che in questi danni si intendano incluse le taglie di guerra.

DA CODROIPO

Esami di maturità. — Ci scrivono, 12:

Gli scrutini di maturità si inizieranno il giorno 14 corr., alle ore 8, presso le scuole elementari del Capoluogo.

Gli esami avranno luogo a cominciare da giovedì 15 corr., alle ore 8.

I privatisti dovranno presentare domanda in carta bollata da L. 1.05, corredata dai certificati di nascita e di subita vaccinazione, alla Direzione delle Scuole di Codroipo, non più tardi del giorno 13 corr.

Cronaca di Lignano

11 Luglio

La cronaca della spiagga di Lignano anche per quest'anno è presto scritta.

Lenta, quasi nulla, la riparazione dei locali devastati dalla guerra, mancanza di qualsiasi mezzo regolare e comodo di trasporto. Poca quindi la affluenza dei bagnanti, scarso il movimento, sospesa ogni promessa di un avvenire che nei primi anni si era palesato tanto rigoglioso.

Però, senza illuderci, dobbiamo constatare che se gli innamorati di Lignano non sono tornati tutti, ciò è dovuto unicamente alla mancanza dei locali. Numerose giungono per iscritto all'indirizzo dei diversi hotels domande di stanze di appartamenti. Ne pervennero da Vienna, da Graz, da Budapest. Molti si recarono personalmente per accertarsi purtroppo dell'impossibilità di ogni accomodamento.

Tre soli alberghi sono aperti ma zeppi, neanchè dirlo.

Sulla spiaggia sciami di frugolini, gruppi chiassosi per colori e spensieratezza di forme femminili al bacio dell'onda, al morso del sole.

Alle naturali bellezze di Lignano, alla sua calma, oggi si aggiunge la soddisfazione di poter posare tranquillo lo sguardo sul «mare nostro» tutto nostro, chiuso da monti pure nostri pensando che per valore della marina italiana, dormono negli abissi delle onde quei mostri di ferro che pochi anni or sono venivano spavaldi ad insultarci col rombo delle loro artiglierie.

Per la completa rinascita di Lignano speriamo in chi presiede alla sua vita. Si deve però pensar a cambiare linea abbandonando ogni idea di lusso, di sfarzo. Bisogna rendere l'ammirevole spiaggia accessibile alle piccole borse.

Il concorso così non potrà mancare tanto più che il governo oggi ha già dato mano ai lavori di bonifica, buona parte dei quali sono già eseguiti togliendo così ogni preoccupazione per la malaria.

La magnifica pineta di Lignano

distrutta da un violento incendio

Avevamo già scritto queste righe quando a mezzogiorno circa di sabato si cominciarono a distinguere verso sud immense colonne di fumo che ingrossavano repentinamente e si facevano sempre più dense.

I pareri furono subito concordi.

Bruciava la Pineta che altre volte fu preda al pericoloso elemento facile a manifestarsi.

Da pochi giorni il Commissario Prefettizio di Latisana, coll'ottimo intendimento di migliorare la strada che attraversa l'incantevole boscaglia e favorire così il transito dei gitanti, aveva fatto ricoprire la strada stessa di «strame» (paduli).

Infatti il percorso si era reso possibile ad ogni ruotabile. Ma l'esca era troppo facile. Un cerino o una sigaretta forse originarono l'incendio che, favorito dal vento, dalla resina in poche ore si estese formando così un braciere di cinque chilometri che vista di sera e dal mare presentava uno spettacolo imponentissimo, grandioso, indimenticabile.

Nella notte di domenica le colonne immense di fumo e di fiamme erano ancora visibilissime a Latisana.

Fortunatamente non si ebbero disgrazie nè danni ai fabbricati esistenti nel bosco, essendosi l'incendio limitato alla parte verso il mare.

Ci scrivono da Grado 11 luglio:

Da stamane dense colonne di fumo si vedono innalzarsi per un'estensione di qualche chilometro, verso la spiaggia di Lignano.

Il fuoco a sera continuava ancora. Si ritiene si sia incendiata la magnifica pineta di Lignano.

—+✱+—

Da PONTEBBA

Le disastrose condizioni delle baracche. — Ci scrivono, 12:

A Pontebba, specialmente nelle sue frazioni di alta montagna, sono state costruite numerose baracche, prima da parte del Genio militare, poi da parte del Ministero Terre Liberate. Queste baracche sono ormai diventate dei ricoveri inabitabili. Non solo le baracche sono andate in completo deperimento, ma quando piove la gente non si può dormire perchè è peggio che abitare all'aperto.

Le baracche furono concesse quali ricoveri temporanei per le popolazione che ha le proprie case distrutte. Non solo questa gente deve rinunziare ancora alla sua casa, non solo il M. T. L. non provvede alle ricostruzioni e l'Intendenza di Finanza ancora meno a pagare i risarcimenti dei danni, ma questa gente deve vivere in queste baracche di una vita che fa pietà.

Quando furono costruite queste baracche si è provveduto a coprire il tetto con un semplice strato di cartone asfaltico. E non si è provveduto a rivestire anche le pareti laterali. Immaginatevi in quali condizioni devono trovarsi oggi queste baracche costruite in tal modo, specie dopo aver sostenuto le intemperie di una stagione invernale e tutte le pioggie di questi ultimi tempi.

Dopo ogni pioggia si riversano gli abitanti di queste baracche al Municipio per lagnarsi che le loro condizioni sono insostenibili. Lodevolmente il Municipio si è interessato presso tutte le autorità per portare riparo a tanti malanni e far riparare le baracche e ricoprirle di un nuovo strato. Ebbe per tutta risposta dal M. T. L. che la manutenzione delle baracche non spetta da esso!

Ed allora, noi ci domandiamo a chi spetta di porre rimedio se la costruzione delle baracche è difettosa e i popolani ed il Municipio non hanno mezzi propri per riparare i difetti di costruzione?

Richiamiamo la attenzione delle competenti autorità sul fatto che a pochi metri da Pontebba, e cioè nel paese liberato di Pontafella, la Direzione Militare Lavori di Gorizia ha costruito delle baracche comode, coperte da doppio strato di cartone, rivestite tutt'intorno e provvede ora a rivestirle anche internamente con cartone bianco. Nessun sentimento ci muove contro i fratelli liberati di Pontafella, ma è ammissibile che ora i nostri poveri popolani debbano essere trattati con tale inferiorità e in modo così inumano?

E' ammissibile che dopo tante disgrazie noi si debba ai nostri popolani, alle nostre donne, ai nostri bambini, far passare delle notti insonni e far versare tante lacrime?

Rivolgiamo calda preghiera all'Ill. signor Prefetto ed all'ufficio tecnico del M. T. L. di Udine perchè si pensi una buona volta, e seriamente, a por fine a questo deplorevole ed inumano stato di cose.

Da CAVASSO NUOVO

L'inaugurazione della bandiera dei combattenti

Domenica Cavasso Nuovo, con una solenne manifestazione, diede ai suoi combattenti una indimenticabile dimostrazione di riconoscenza. Alle otto del mattino incominciò l'animazione per le strade parate a festa, adorne di piante e di fiori, mentre gli abitanti spiegavano al sole le loro bandiere. — Fra gli intervenuti notiamo i rappresentanti delle sezioni combattenti di Fanna, Udine, Aviano, Maniago, Codroipo, Casarsa, Cordenons, Fiaibano Pordenone, della «Mutilati» di Spilimbergo, della Società Operaia di Meduno, delle società locali e invitati venuti da ogni parte.

Alle ore 10 il sindaco signor Ardit ed i consiglieri ricevettero le rappresentanze in municipio dove venne offerto un vermouth d'onore servito dalle gentili signorine di Cavasso. Quindi si formò il corteo, preceduto dalla banda di Meduno. Al suono di inni patriottici la folla si diresse verso la Piazza delle scuole ove si era predisposto per la consegna della bandiera alla locale sezione combattenti.

Gli oratori e le autorità presero posto su apposito palco addobbato con drappi tricolori e sormontato da bandiere e attorno al palco si radunarono i numerosi vessilli delle associazioni intervenute, le rappresentanze e la intera scolaresca di Cavasso.

Parla la madrina

La gentile signorina Maria Venier, madrina della bandiera, iniziò la cerimonia con un nobilissimo ed applauto discorso. Disse:

«Interprete dei sentimenti patriottici che animano le donne del nostro paese, offro a voi, combattenti, il simbolo per il quale avete lottato e vinto. Ed io sono orgogliosa di essere stata scelta a madrina di una bandiera che rappresenta la nuova forza d'Italia dopo la lotta sanguinosa; lo spirito d'elevazione e di forza e non di distruzione e di annientamento come altre bandiere simboleggiano. — Noi tutti che soffrimmo per la guerra comprendiamo che non bisogna dimenticare e disprezzare la vittoria. — La guerra rivelato noi stessi e ci ha fatti conoscere e valutare nel mondo. Non si può quindi vilipendere la vittoria, senza vilipendere noi stessi. Dimenticare è rinnegare, distruggere oggi è distruggere per sempre.

«Elevarsi, ricostruire, lavorare per conservare il posto, che, per merito vostro, occupiamo fra le grandi nazioni. E avere ancora e sempre l'orgoglio di chiamarci figli d'Italia. — Questo, o combattenti, esprime la bandiera che oggi noi, commosse, vi offriamo».

Applausi fragorosi accolgono la bellissima chiusa del discorso.

Il presid. della Sezione Combattenti

Il signor Franceschinis Angelo presidente della Sezione Combattenti, così rispose:

«Mi sento profondamente commosso nel prendere in consegna a nome dei Combattenti, mutilati e invalidi di Cavasso Nuovo il vessillo sociale, che oggi le donne del paese ci offrono. Testimoniano ancora una volta, con questo gentile atto, la loro ammirazione e la loro riconoscenza per il nostro modesto dovere compiuto.

«A lei signorina che rappresenta le madri, le vedove, le sorelle gli orfani dei caduti, a lei signorina Venier ed alle signorine tutte del comitato, che sono certo sicure interpreti dei sentimenti di tutte le nostre donne, a tutte le donne del popolo che con generoso slancio vollero offrire per questa bandiera, a nome della sezione io sento l'imperioso dovere di esprimere i più vivi ringraziamenti e la più sentita e profonda riconoscenza.

«A tutte le sezioni qui venute in rappresentanza ed a tutte quelle che mandarono la loro cortese adesione, alle autorità ed al popolo tutto che è intervenuto spontaneamente per rendere bella, solenne e grande questa festa a nome della Sezione un vivissimo grazie di cuore.

«Questo vessillo ci è anche poi caro perchè coloro che l'offrirono contribuirono come noi alla resistenza ed alla vittoria, perchè le nostre donne durante il terribile periodo della guerra hanno rivelato con evidenza virtù magnifiche che noi non sappiamo dimenticare.

«E ricordiamo la parte d'incitamento e d'incoraggiamento che esse ci rivolgevano con agli occhi le lacrime mal represse quando partivamo per la fronte; ricordiamo le lettere semplici ma dettate dal cuore che ricevevamo lassù e che ci facevano sembrare men dura la vita della trincea e ricordiamo il loro nobile e fiero contegno, durante l'occupazione di fronte all'invasore prepotente e capace di tutto.

«Ricordiamo anche coloro che alla epoca dell'infausto Caporetto fuggirono verso la Patria sì, ma verso l'incerto domani, con lo strazio nel cuore, abbandonando tutto ciò che è di più caro, la terra natia, e tutto ciò che è di più sacro negli intimi ricordi di famiglia.

«Combattenti, amici, non dimenticate questo giorno perchè esso segna una delle più significanti tappe del cammino su cui ci siamo avviati. — Pensate che questo tricolore è quello stesso per il quale abbiamo esposto la vita, quello stesso per il quale si languiva nelle squallide trincee del Carso, sugli altipiani nevosi del Trentino e del Grappa, sulle martoriate sponde del Piave, pensate che questi colori sono incisi in noi perchè sono l'oggetto del nostro sacrificio.

«Noi abbiamo combattuto per la salvezza della Patria in guerra non solo ma per gli alti ideali di libertà e di giustizia perchè dal sacrificio di milioni di uomini sorgesse la nuova umanità, più buona, più giusta, più libera. Oggi animati dalla medesima fede noi lotteremo affinchè i nostri principi diventino realtà, affinchè tutti i popoli siano compensati dei loro immensi sacrifici, affinchè questa Italia specialmente sia epurata e purificata da tutti i miasmi e le camorre che la infestano, ma sopratutto noi dobbiamo dedicarci con amore al lavoro fecondo, unica e vera eredità di questa guerra che fu la grande distruggitrice della ricchezza e delle vite.

«Questa non è una semplice cerimonia, è di più, è una promessa, direi quasi un rito, ed io sono felice di promettervi che il ricordo di questo giorno rimarrà incancellabile nei nostri cuori, come vi prometto a nome dei miei compagni di far sventolare questo vessillo ovunque».

Gli altri oratori

Ci rincresce di non poter, per mancanza di spazio, riportare gli altri discorsi: quello dell'avv. Linussa, del sindaco signor Ardit, del prof. Maraldo direttore didattico applauditissimi.

Alle ore 12 si ricompose il corteo che percorse le vie di Cavasso con la banda di Meduno in testa.

Alle ore 13 oltre duecento commensali si riunirono in banchetto all'albergo «Al Sole».

Nella giornata seguirono festeggiamenti vari che alla sera si chiusero con una rappresentazione di filodrammatici dilettanti che riscossero meritati ed unanimi applausi.

Il provento dei festeggiamenti è totalmente destinato pro erigendo monumento ai Caduti.

Da MONTEREALE Cellina

COSE DELL'ALTRO MONDO

Ci scrivono 12:

A titolo di cronaca sentiamo il dovere di riportare un fatto che ha, invero, impressionato, se non tutti i comunisti, almeno quanti sentono di possedere un po' di criterio. Eccone i fatti:

Ad iniziativa della Sezione Mutilati di Aviano, comprendente nel suo seno i mutilati ed invalidi di guerra di Montereale Cellina e S. Quirino, è sorta la bella idea di indire una lotteria pro orfani e vedove di guerra dei tre Comuni. Tale iniziativa fu accolta con piacere dal popolo, il quale, ha anche in tale occasione dimostrato la sua generosità.

Giorni or sono la sezione di Aviano, inviava una bella lettera agli insegnanti del Comune di Montereale, pregandoli di volersi adoperare per la riuscita del nobile scopo. Anche questo commissario prefettizio sig. Tonon Federico, non mancò di incitare gli insegnanti ad unirsi ai Mutilati nel la raccolta delle offerte. Nelle quattro frazioni le cose andarono benissimo, mentre nella sola frazione di San Martino si trovarono le ostilità spiacevoli che riferiamo.

Le insegnanti della frazione di San Martino prima di iniziare la raccolta delle offerte, si recarono dall'unico mutilato che per ora ivi si trova, perchè le accompagnasse ma questi si rifiutò. Esse si recarono allora dal parroco; ma il santo padre, poco garbatamente, si rifiutò di coadiuvarle in quell'opera di carità.

Giorni addietro dei manifesti, portanti la firma del Comitato di agitazione dei Combattenti, venivano affissi sui muri della frazione, stigmatizzando con parole roventi l'operato delle maestre di quella frazione, consigliandole di attendere alla scuola e diffidando i frazionisti di contribuire a quella iniziativa.

Crediamo, anzi siamo quasi certi, che quella diffida non sia l'emanazione del pensiero dei combattenti, poichè tale non può essere, ma il parto mostruoso di una mente ammalata, la quale giunge tanto in basso da veder male nel bene e da confondere il bianco col nero. Siamo convinti, invece, e con noi tutto il Comune, che qualche fegatoso, forse intruso in quella sezione di combattenti, cerchi di sfogare la propria bile, servendosi di tutti i mezzi. Lo avvertiamo, intanto che i tempi dei falsi propagandisti di libertà sono finiti, e che il popolo ormai su discernere il bene dal male, il vero dal falso. Supponiamo da qual pulpito viene la predica e non ci sorprende il modo ributtante con cui si cerca di offuscare un atto così elevato, rispondente ai sensi del più alto altruismo.

La diffida al popolo suona disdoro per chi l'ha fatta, ed il vero autore se ne vergogni e pensi piuttosto a curare le proprie... pecore.

Gli insegnanti che ancora collaborano per la riuscita della nobile iniziativa, sono degni dell'elogio e dell'ammirazione del paese tutto.

I mutilati delle quattro frazioni, indignati per la inconsulta diffida, protestano contro coloro che si permisero di redigerla e contemporaneamente rendono, attraverso le colonne di questo periodico, i loro ringraziamenti agli insegnanti di tutte le frazioni.

Siamo sicuri che la Sezione Mutilati di Aviano penserà a dare il resto.... del Carlino.

Da PORDENONE

Nuova industria — Ci scrivono, 12:

Apprendiamo con compiacimento che il vecchio Molino Pagotto Andrea, sito in via del Castello, fu acquistato in questi giorni da un nostro concittadino e, da quanto ci consta, verrà utilizzato, con macchinari moderni, come molino a cilindri per la macinazione del frumento, oppure per una piccola fabbricazione di tessuti, come stoffe (tipo Follina). Giunga la lode al nostro intraprendente amico, anche dalla cittadinanza pordenonese e confidiamo che ben presto si comincieranno i lavori.

Cronaca dei furti. — Vengo informato telefonicamente che la notte dal 10 all'11 corr. certo Bortolin Giuseppe da Puia di Prata di Pordenone, con l'ausilio di altri 5 o 6 compagni, recatosi con quattro carri in località Camol del Comune di Fontanafredda, rubò a danno della Cooperativa lavoratori due carrelli e 27 stocchi di ferrovia Decauville, per un valore di L. [illegible] circa.

Le indagini subito fatte, dal nostro solerte maresciallo dei carabinieri sig. Quondan Carlo comandante la nostra stazione, coadiuvato dai suoi dipendenti portarono alla scoperta della refurtiva ed all'arresto dei colpevoli. La roba rubata fu trovata in un bosco, ricoperta di foraggi.

Due furti di francobolli in pieno giorno. — Ieri verso le ore 14, giorno di mercato, nella rivendita di sale e tabacchi del sig. Puppin Gio. Batta, negozio situato nel centro della città, i soliti ignoti ladri, rubarono con destrezza un fascicolo contenente francobolli in sorte, lasciato momentaneamente sopra il banco, mentre la figlia del sig. Pupin era intenta a servire i clienti; i francobolli avevano un valore di L. 3000; e così pure, due ore un furto simile veniva perpetrato in danno del sig. Sartori Paolo che ha negozio di privativa in Corso Vittorio Emanuele, al quale veniva rubato il fascicolo dei francobolli che si trovava dietro il banco nel cassetto aperto, mentre il Sartori serviva i clienti.

I furti furono denunciati alle autorità locali.

La biancheria della lavandaia. — Certa dell'Anese Irene di Pordenone, lasciava momentaneamente della biancheria sul ciglio del fiume, Noncello, e sempre i soliti ignoti approfittando della sua assenza le rubarono il cesto con tutto il contenuto, per un importo di lire 300: il furto fu denunciato.

La bicicletta del fattorino postelegrafico. — Abbiamo annunciato nel nostro giornale del furto della bicicletta consumato nell'atrio della Sottoprefettura, in danno del fattorino dei postelegrafi: l'arma locale di Gorizia trasse in arresto certo Vittorio Fantuzzi di Torre di Pordenone, autore del furto.

Giovedì 8 corr., nella prima adunanza del Consiglio di questa Associazione fra Commercianti è stata nominata una Commissione con l'incarico di trattare con la locale direzione della Società fra Agenti onde venire ad un accordo sul memoriale da quest'ultima presentato.

La Commissione Commercianti ha indetto a tal uopo una adunanza fra i soci e non soci interessati per mercoledì.

La Commissione incaricata ha diramato la seguente circolare:

«I sottoscritti aderiscono d'intervenire personalmente alla riunione dei Negozianti, indetta dalla locale Associazione, che avrà luogo mercoledì 12 corr., alla sede della Società Filarmonica, per trattare la questione degli agenti.

«Non intervenendo, s'impegnano di accettare «a priori» quanto la Commissione incaricata dall'adunanza potrà fissare con la Commissione degli agenti».

Da S. VITO AL TAGLIAMENTO

Preso dalla trebbiatrice. — Ci scrivono, 12:

Il nominato Trevisan Giovanni fu Antonio di anni 41, da Alvisopoli (Fossalta di Portogruaro) agente dei co. Mocenigo, nell'appoggiare una mano sul volante della trebbiatrice per constatare lo stato di riscaldamento dei cuscinetti, venne accidentalmente preso dalla cinghia di trasmissione e trascinato verso l'alto, attorno al volante stesso, producendosi la frattura del braccio sinistro terzo, superiore III e inferiore avambraccio sinistro, contusioni mutiple al torace ed alla testa.

Trasportato d'urgenza al nostro ospedale, gli vennero prodigate le cure del caso. Inabilità presunta in giorni 60 salvo complicazioni.

Muore di tetano. — Ieri, perchè affetta da tetano, moriva in questo ospedale la ragazza Castaldella Regina

di Antonio, di anni 21, proveniente da Sedegliano.

Pro Monumento Caduti. — Operai della Zuccherificio L. 137.50 — Somma precedente L. 9103 — Totale Lire 9240.50.

Da SEGNACCO

I festeggiamenti di domenica pro Monumento ai Caduti - Le corse ciclo-podistiche. — Ci scrivono, 12 corr.:

Riuscite assai bene le feste di ieri in questo piccolo, ma ameno Comune dell'Alto Friuli.

Come vi ho scritto, si trattava di esaurire il programma dei festeggiamenti, indetti per domenica 27 giugno u. s., ma interrotti da un violento acquazzone. I ricchi doni richiamarono molta gente, sebbene coincidessero feste a Reana, a Buia ed in altre parti dell'Alto Friuli. Il tempo era magnifico.

Uno dei due cavalli fu vinto, alla pesca di beneficenza da un professionista di Tarcento, il quale donò un biglietto da 100 lire a favore del Monumento pro Caduti.

L'altro cavallo non fu vinto a tutt'oggi da alcuno, e sarà venduto all'asta pubblica con le dovute garanzie, qualora fosse rimasto disponibile, sempre per lo scopo sopra indicato.

Era la prima volta che in questo capoluogo si tenevano corse ciclistiche e podistiche, come pure una pesca di beneficenza, e si constatò il grandissimo interessamento della popolazione e di persone venute dal di fuori per tale genere di sport.

Si ebbero i seguenti premiati nella gara ciclistica di resistenza, per un percorso di circa 50 chilometri (itinerario: Segnacco, Collalto, Tricesimo, Chiavris, Salt, Magredis, Attimis, Nimis, Ponte di Molinis, Segnacco):

1. premio, De Giusti Antonio di Valvasone (ore 1 e minuti 15) — 2. Gismano Alfredo da Udine. — 3. Scarpetta Virgilio da Udine — 4. Travani Alfredo da Udine — 5. Omenetto Attilio di Tarcento. Al sedicenne Pittaro Giuseppe di Tarcento fu assegnato un premio d'incoraggiamento.

Alla corsa podistica per 5 chilometri (itinerario Segnacco, Molinis, Tarcento, Riva di Quiestris, Strada Troria, Segnacco) furono premiati: 1. Pertoldi Remo di Udine (minuti 19' e 5") — 2. Turrino Angelo di Udine — 3. Galanti Ugo di Udine — 4. Zamboni Giulio di Tarcento — 5. Fontana Amilcare di Udine. — Il tredicenne Rovere Gioachino di Tarcento riportò il premio d'incoraggiamento.

Il servizio sanitario fu disimpegnato dal medico comunale dott. Benedetti Guido.

Durante la giornata eseguì parecchi concerti la banda di Cassacco, diretta dal maestro Garzoni.

Assai apprezzati i cori, istruiti e diretti dal parroco don Vidoni.

La sera si ebbe l'annunciato spettacolo pirotecnico dal Colle di S. Eufemia, per cura del sig. De Anna Angelo di Molinis, mutilato di guerra. La magnificenza dei razzi, nella oscurità della notte, presentava un aspetto fantastico.

Il Comitato ha saputo procurare al paese una giornata veramente indimenticabile.

Prestarono volonterose servizio alle urne, durante la pesca di beneficenza, le signoirne: Bernardis Elsa, Colautti Lucia, Dordolo Rina, Dordolo Rita, Nanini Anna, Mareschi Annina, Piccoli Ardemia, Pellarini Diomira, Pellarini Sara, Pellarini Olimpia.

Si distinsero nella vendita dei biglietti le signorine: Braidotti Settimia, Colautti Alma, Del Fabbro Ada, Del Fabbro Olga, Dordolo Eufemia, Mareschi Celeste, Pellarini Maria, Pellarini Fulvia, Zucchi Giuditta.

Infine attesero alla consegna dei doni le signorine Degano Tranquilla, Fadini Noemi, Lirutti Teresa e Piccoli Luigia.

Vada una parola di plauso alla presidente del Comitato femminile, signorina prof. Gisella Pontelli, alla signorina Zamolo Clelia vice-presidente e al segretario del Comitato signor Colautti Celio. **E.**

DA TRICESIMO

Trattenimento pro «Cura Marina» — Ci scrivono, 11:

Mai come nell'evenienza di questo Tratenimento, Tricesimo seppe affratellarsi perchè esso riuscisse di completa sodisfazione del numerosissimo pubblico intervenuto e lasciasse un importo così rilevante — oltre mille lire — a beneficio dei bimbi poveri del paese che mercè alla cura marina troveranno, in breve, ristoro nella loro malferma salute. Quanto fu fatto merita il più vivo encomio perchè davvero non fu che una gara al bene organizzare la riuscitissima serata, a prestare un' opera ed un appoggio proficuo e disinteressato. Dal gentile comitato formato dalle signore: L. Ellero, presidente; N. V. Cargnelutti; R. Bortolotti; C. Paoluzzi, che tutto seppe ordinatamente predisporre, dalla Cooperativa sotto la direzione del giovane A. Comelli, dal bravo P. Micheli, triestino da poco tra noi, che dipinse e cedette gratuitamente i scenari, dal proprietario dell'Albergo «Al Friuli» che concesse gentilmente l'uso della sala, dall'accordatore L. D'Agostinis, dall'Asilo non si ebbero che facilitazioni onde le spese, nel complesso, fossero il più lievi possibile. La cittadinanza fu larga nell'acquisto di biglietti e nelle oblazioni. Da tutto ciò risulta una ricchezza di particolari che rinotano quanto buon cuore, quanta prontezza vi fosse da parte di tutti nel cooperare alla buona riuscita dal Trattenimento.

E l'arte pure volle dare il suo disinteressato obolo allo scopo della riuscitissima serata.

In un interessante ed attraente programma si ebbe campo di applaudire calorosamente la cortese Signora Campeis — soprano — che deliziò l'uditorio colle romanze della «Boheme» della «Cavalleria rusticana» e nella «Mistica» del Tirindelli. La castigatezza nella pronuncia, l'arte sua del canto che conosce a perfezione, la voce piena di insinuatnti modulazioni, la gamma vocale di una uguaglianza perfetta fanno della signora Campeis una distinta artista che l'ascoltatore mai si stanca di festeggiare, di riudire in richiesti bis, di dimostrare ammirazione con fiori ed applausi.

Un augurio le facciamo di presto riudirla in altri concerti. Nella avvenente Signora Pecoraro trovammo una distinta pianista che in Chopin e Beethoven seppe assai farsi apprezzare; la gentile e vezzosa signorina Micheli disse con molta grazia il monologo: «Che cos'è la signorina»; nei trii di Criscuolo e Bonincontro emersero il pianista Trevisan ed il violinista signor A. Pignoni, assecondati dal M.o A. Cremaschi col violoncello. Il Pignoni eseguì anche il «Madrigale» di Simonetti assai bene ed ebbe molti applausi e bene assecondò la signora Campeis nella Mistica.

Nella direzione del Trattenimento il m.o Cremaschi si seppe fare apprezzare quale esimio violoncellista eseguendo un «Adagio» del Corelli, nella «Cinquantaine» del Marie e quale ottimo accompagnatore al piano. Per tutti i valenti esecutori non vi furono che fragorosi applausi, feste e fiori e di queste loro lusinghiero esito non possiamo che congratularci col più fervente voto di presto riudirli in altre frequenti serate musicali che abbinano una santa beneficenza ad un godimento artistico che solleva ed innalza lo spirito.

Una lode speciale vada alla distinta signora Lena Ellero che fu la vera anima della riuscitissima festa di beneficenza. Le sia di soddisfazione il sapere che la dilei compitezza e gentilezza invogliano tutti a cooperare nel bene, nel sollievo che ella vuole arrecare laddove ci sia miseria, infermità, bisogno.

Da BUIA

Violenze contro il segretario comunale. Ci scrivono 12: — L'altro giorno certo Minissini di Buia si portò in municipio a protestare con il segretario comunale circa il ritardo nel pagamento dei danni di guerra ma veniva allontanato.

Quando il Minissini fu nuovamente in strada si armò di una scure e ritornato al municipio avendo trovato la porta chiusa cominciò a colpirla per poter abbatterla ed entrarvi.

Ma dato l'allarme il Minissini fu preso a tempo dai carabinieri e dichiarato in arresto.

Da SPILIMBERGO

Gli esami di licenza elementare. — Ci scrivono, 12:

In queste scuole elementari avranno principio il giorno 14 corr., gli esami di licenza elementae; quelli di maturità il giorno 19 e nei giorni successivi quelli di promozione e di ammissioni alle classi II, III, IV, V e VI.

DA GORIZIA

Gorizia 12 luglio 1290

La medaglia di Ronchi alla città di Gorizia

La bellissima cerimonia di domenica

Alla nostra città, prima fra tutte, Gabriele d'Annunzio conferiva la medaglia di Ronchi, da lui istituita per i benemeriti della causa fiumana, perchè fosse appesa alla nostra bandiera cittadina.

A compiere questo atto tanto onorifico e di tanto orgoglio per la cittadinanza, il poeta-soldato incaricava il volontario goriziano a Fiume Vittorio Graziani e la relativa cerimonia si svolgeva, alle ore 11, con solennità, in mezzo a numerose bandiere e della presenza di immenso pubblico, nel Teatro Verdi.

Il signor Graziani legava all'asta dell'azzurro vessillo cittadino la medaglia appesa al tricolore fiumano, premettendo elevate parole per spiegare il significato inteso da D'Annunzio el momento che decretava quella distinzione alla nostra bandiera.

Egli consegnava inoltre al sindaco comm. Bombig il brevissimo autografo con cui l'eroico comandante compieva il conferimento.

Il Sindaco comm. Bombig, con nobilissime espressioni patriottiche, faceva rilevare l'immensa soddisfazione e gratitudine dei cittadini goriziani, che furono sempre trepidi per le sorti della carissima consorella di Fiume, cui si sentono avvinti con i legami di un affetto che supera ogni affetto.

Immensamente riconoscente al glorioso poeta, prega il signor Graziani di recargli, come atto di omaggio dei goriziani, un albo.

E' l'albo magnifico di vedute dei più pittoreschi punti della provincia, curato dal signor Molesini, preceduto dagli fogli di pergamena recanti le firme di innumerevoli cittadini, il tutto in un'artistica e ricca copertura di cuoio.

La folla stipante il teatro seguì con entusiasmo le fasi della cerimonia, prorompendo in continue interminabili acclamazioni, inneggiando a D'Annuzio, a Fiume, all'Italia.

Per l'occasione la città era imbandierata.

GLI ETERNI INDUGI DI ROMA E I MALANNI CHE PRODUCONO

Ieri fu tenuta una adunanza dei produttori agricoli, frequentanti il nostro mercato, che avevano giorni addietro minacciato di disertare, con oggi la nostra piazza, ove non avessero ottenuta una risposta ai loro ripetuti reclami al governo centrale perchè fissasse al 31 corrente il termine consentito all'esportazione delle patate primaticcie, le quali, perchè deperibili, devono rimanere nel terreno, sinò a tanto che vi trovino lo smercio (qui solo parziale) impedendo così le altre colture.

Nella riunione parlarono il signor Raimondo Goriau, che comunicò ai presenti i passi intrapresi e come a questi dopo lunga attesa, fosse stata data appena ieri telegraficamente una risposta favorevole.

Dopo alcune parole del prof. Hugues in considerazione della risposta avuta, fu deciso di soprassedere per ora alla diserzione con i prodotti della nostra piazza.

Non si rinuncia però di ricorrere in seguito tosto alla minaccia fatta, ove a qualche altra legittima domanda si ritardi di porgere ascolto.

SPORT

Gara di Foot-Ball a Pozzuolo. — Ci scrivono da Pasian Schiav., 12:

Ieri si svolse a Pozzuolo l'annunciata gara di Foot-Ball tra il Pozzuolo F. B. C. ed il Pasian Schiavonesco.

I rossi del Pasian Schiavonesco dominarono nettamente durante tutta la prima ripresa, terminandola con 1 a zero, segnato dal Moretti.

Nella seconda ripresa a 30 minuti dalla fine, mentre il Moretti segnava il terzo ed ultimo goal per la sua squadra, veniva in malo modo caricato, così da procurarsi la lussazione del braccio destro.

I giocatori del Pasian Schiavonesco sebbene impressionati dalla disgrazia successa al compagno, riuscirono pur lo stesso a mantenere la superiorità acquistata, terminando la gara con 3 a 2.

La gara aveva carattere di sfida e questo è il motivo dell'accanimento con la quale fu disputata.

Ad onor del vero, il Pozzuolo dimostrò, attraverso la rudezza dei propri giuocatori, di essere ben poco a contatto con le leali e belle gare sportive. Difatti mentre l'arbitro segnava validi per il Pozzuolo solamente due goals, insorsero contro l'arbitro i giocatori avversari per ottenere la validità di un terzo goal segnato a mani aperte. Questo è avvenuto, naturalmente, dopo lo scombussolamento prodotto in seguito al ferimento del Moretti.

FRA LIBRI E RIVISTE

Una "Rassegna Universale della Stampa,, diretta da Achille Loria

E' imminente la pubblicazione in Roma di una rassegna internazionale della stampa intitolata: «Echi e commenti» sotto la direzione di Achille Loria, senatore del regno, al cui fianco, quali coadiutori nel compito direttivo stanno l'on. Luigi Luzzatti, l'ammiraglio Leonardi Cattolica, Enrico Ferri, l'on. Sanarelli, i senatori Dante e Maggiorino Ferraris, Arduino Colasanti, Luigi Luiggi, Arturo Bruchi, Torquato Giannini ecc.

La Rassegna si propone di accogliere tutte le voci della stampa nazionale ed estera, particolarmente di questa, riflettenti la vita e lo sviluppo politico, economico, sociale, scientifico, letterario ed artistico dell'Italie, controllandole severamente e commentandole per mezzo di scritti brevi, ma redatti da sicure competenze.

La Rassegna si propone sopratutto di far rendere giustizia all'Italia nuova ed antica da parte di ogni straniero colto ed onesto.

CRONACA CITTADINA

Deputazione provinciale

Nella seduta del giorno di lunedì 12 luglio 1920 la deputazione provinciale prese le seguenti deliberazioni:

Per le forze idrauliche

— Il presidente riferì alla Deputazione sull'esito lusinghiero delle pratiche attivate dalla speciale Commissione che nella scorsa settimana fu a Roma per ottenere dallo Stato la costituzione di un Ente morale per lo sfruttamento delle forze idrauliche della Provincia di Udine e della Venezia Giulia allo scopo immediato di dare esecuzione ai progetti di derivazione delle acque del Tagliamento, del Degano e del Lumiei elaborati dalla Deputazione e dal Consorzio delle Cooperative Carniche.

20 milioni assegnati alla provincia

— Riferì inoltre sui risultati della visita praticata presso il Commissariato di Treviso per ottenere che nel riparto dei 50 milioni assegnati per la disoccupazione nelle terre liberate, sia tenuto nel debito conto la Provincia di Udine, ed informò che si ebbe affidamento che, su detta somma, lire venti milioni sarebbero assegnati alla Provincia nostra.

Varie

— Assentì allo svincolo delle cauzioni prestate dalla Ditta Bulfon Andrea per l'appalto della quinquennale manutenzione 1913-1917 della strade provinciali Pontebbana e Spilimbergo - Maniago.

— Nominò il signor Cassetti dottor cav. Ernesto e di Brazzà Savorgnan conte dottor Pio, delegato effettivo il primo e supplente il secondo nel Consiglio della Federazione fra i Comitati di Navigazione interna ed Enti pubblici dell'alta Italia per I biennio 1920-1921.

— Accordò n 59 sussidi ad altrettante madri che riconobbero il loro figlio illegittimo e respinse n. 12 domande per non avere riconosciuto nelle petenti l'esistenza dei necessari titoli per conseguire tale sussidio.

— Assunse a carico provinciale le spese di cura e mantenimento in Manicomio di n. 28 alienati poveri appartenenti per domicilio di soccorso ai vari comuni della Provincia.

— Trattò vari altri oggetti di ordinaria amministrazione interessanti la Provincia, il Brefotrofio ed il Manicomio Provinciale.

Una grave deliberazione

dell'ASSEMBLEA STRAORDINARIA DEGLI INSEGNANTI DI UDINE

L'assemblea straordinaria degli insegnanti di Udne convocata domenca scorsa, 11 luglio, ha approvato il seguente ordine del giorno votato a maggioranza assoluta di voti e per appello nominale:

«Gli insegnanti del comune di Udine, riuniti in assemblea straordinaria la sera dell'11 luglio 1920;

«considerato l'intollerabile trattamento loro fatto per la ritardata applicazione delle nuove tabelle governative approvate sin dallo scorso anno

«considerato il ritardo nell'applicazione dei miglioramenti allo stesso apportati dal comune di Udine, miglioramenti che, pur non soddisfacendo la classe, tuttavia varrebbero a sollevarne in parte le precarie condizioni;

«constatata l'impossibilità materiale di continuare nel presente stato di cose per cui la classe magistrale viene a trovarsi economicamente al disotto di tutti gli altri impiegati Comunali, pur avendone gli stessi bisogni e gli stessi titoli di studio;

«invitano l'amministrazione comunale a prendere formale impegno, per mercoledì prossimo, perchè gli arretrati ed i nuovi stipendi vengano improrogabilmente corrisposti alla fine del mese in corso;

«deliberano, in caso contrario, la astensione dalle operazioni d'esame e dalle lezioni a datare dal 15 corrente denunciando ai cittadini i fatti nella loro cruda e dolorosa verità, affinchè il loro giudizio sorregga nella legittima lotta gli educatori dei loro figli, costretti forzatamente a valersi di questo mezzo estremo per ottenere il sollecito adempimento di un preciso dovere da parte del comune di Udine».

E' uscito l'autore!

Per chi ascoltò durante l'anno, od ebbe riferiti, i discorsi del prete che dirige il Collegio Arcivescovile di Udine, in tema di scuole e d'insegnanti della città, non ci poteva essere dubbio ma dopo la sua lettera comparsa nel n. 162 del «Friuli» sotto il titolo: «A proposito di scuole», anche i profani possono essere certi che gli va riconosciuta la paternità dell'articoletto punto apostolico, apparso nel n. 160 del «Friuli» sotto il titolo «In tema di scuole».

Quando un prete in tali casi non dice nè sì, nè no, ma batte la campagna, lo si può ritenere confesso. Con quella lettera egli credette rinnegare il frutto di un anno di elucubrazioni, ma i contorcimenti provocati dalle viscere paterne ribellantisi, lo tradirono: e mentre ostentava un «alibi», disse: «toccato!».

Detto direttore di Collegio ed i compilatori del foglio clericale, con reiterate insinuazioni, nelle quali, in difetto di argomenti, sono singolarmente versati e veramente maestri, tentano provocarmi a polemica, sperando forse che il seguito degli articoli possa far dimenticare al pubblico il primo, così edificante, del n. 160, che certo vorrebbero non aver pubblicato. No, no. Io sono contento di avere smascherato l'«osservatore» che fornì alle stampe quell'esemplare di morale e di grammatica pretina e ripeto che non raccolgo insinuazioni, essendo moralmente tanto superiore, che le lingue viperine non mi possono ferire.

Quanto al resto, non saranno essi, poveri untorelli, che abbatteranno la scuola di Stato!

Prof. N. Meneghetti.

La firma dei patti colonici

fra le leghe ed i proprietari

Oggi finalmente presso la Deputazione provinciale si incontreranno i rappresentanti delle leghe «bianche» e «rosse» con quella dei proprietari per la definitiva firma dei patti colonici essendo avvenuto l'accordo dopo lunghe e laboriose trattative.

Nella mattinata avrà luogo la firma dei proprietari coi rossi, nel pomeriggio quella coi bianchi.

Questo accordo riguarda soltanto il Friuli al di qua del Tagliamento.

Statistica delle denuncie per danni

Si è chiusa ieri alla nostra intendenza di Finanza la situazione generale a tutto 30 giugno u. s. delle domande prodotte nella Provincia di Udine, per danni subiti in causa della guerra.

Le denuncie ammontano a 216.336, per un complessiva importo di lire 1.142.893.744. I concordati conclusi sommano a 46.746 per un importo denunciato di lire 203.856.309 e concordato in lire 207.097.985.

Agli uffici tecnici di finanza furono trasmesse per rilievi e per le volute relazioni, 9296 pratiche. Le domande respinte furono 776. Alle Commissioni mandamentali di omologazioni furono spedite 25.644 denunzie; di esse, parte furono omologate, parte no, e le rimanenti sono tuttora in corso di decisione.

Distribuzione zucchero

Col tagliando n. 4 della tessera si possono acquistare grammi duecento di zucchero per persona nei soliti spacci.

UN FATTO MISTERIOSO
Si tratta di una incosciente o vittima di una losca faccenda?

Veniamo informati, all'ultima ora, di un grave fatto avvenuto a Udine che è ancora avvolto nel mistero e del quale si occupa l'autorità.

La protagonista del fatto è certa De Luca vedova, che abita a Fauglis (Gonars) in casa di alcuni famigliari.

Da qualche tempo essa diceva di essere incinta e di voler portarsi a Udine, presso l'ospizio degli Esposti, per una maggiore assistenza.

Pare che la donna non fosse nel completo possesso delle sue facoltà mentali; viene descritta come un po' tarda e stravagante.

I famigliari lasciarono che si portasse a Udine, dove arrivò il giorno 4 del mese corrente.

Quale non fu la meraviglia quando i parenti videro ritornare a casa la De Luca il giorno seguente portando due bambini nati da poco.

La cosa cominciò a insospettire non soltanto i famigliari ma anche i vicini, poichè non potevano comprendere come la De Luca avesse potuto sgravarsi in una sola giornata e per di più ritornare a casa in completa salute con due bambini che dall'aspetto sembravano avere più di qualche giorno.

Chiamato il medico, la De Luca venne obbligata dai propri parenti a sottoporsi ad una visita; da questa è risultato che i bambini non potevano in nessun modo della De Luca, perchè uno aveva appena un mese e l'altro quasi due.

Questo fatto, constatato dal medico portò ai primi interrogatori da parte dei famigliari.

La donna non volle confessare la provenienza dei bimbi, ed anzi alle ripetute domande che le venivano rivolte rispondeva sempre con le più recise denegazioni.

Tale fu il suo contegno anche dinanzi al funzionario che subito veniva avvertito e che si occupava della cosa.

Ai continui interrogatori sempre più stringenti ai quali era sottoposta la De Luca non potè continuare nelle sue negazioni e diede una nuova versione al fatto.

Essa disse di essere giunta a Udine ma mentre stava per arrivare al Brefotrofio, venne colpita dai dolori del parto in un campo di grano nelle vicinanze dell'istituto dove si sgravò e nascose il neonato avvolgendolo in un panno.

Dopo di ciò dichiarò di avere incontrato due donne le quali le consegnarono i due bambini.

In seguito al racconto le autorità decisero di fare le più accurate indagini per appurare la veridicità del racconto.

Questo in poche parole il fatto come ci venne narrato da una vicinante della donna. Non abbiamo potuto verificare l'esattezza di tutte le informazioni stante l'ora tarda in cui venimmo ragguagliati.

Il fatto, secondo il nostro informatore, ha destato nella borgata una grande impressione, poichè il racconto della De Luca non può persuadere.

Ci troviamo dinanzi ad un mistero che la giustizia saprà porre in chiaro.

Potrebbe trattarsi di un caso di vera incoscienza da parte della donna donna, la quale può essere stata soltanto lo strumento di qualche losca faccenda.

Tutto ciò verrà messo in luce dalle indagini che l'autorità ha iniziato e che già saranno a buon punto.

Gravissima disgrazia
ALLO SCALO DI S. ROCCO

Mideus Anna di Giuseppe di anni 18 proveniente dalla Ungheria ma figlia di genitori nativi di Cividale, abitante all'asilo dei profughi nella casa Agosti in via Castellana, ieri verso le ore 16 si recava allo scalo merci della stazione ferroviaria di S. Rocco per raccogliere abusivamente i rimasugli di carbone che rimangono sul terreno dopo lo scarico. Mentre la ragazza attraversava un binario venne investita in pieno da una colonna di carri in movimeto che la travolsero sotto le ruote. La colonna venne subito fermata e alle grida della disgraziata accorsero parecchi ferrovieri ed alcuni agenti di questura d'ispezione alla stazione.

Il vice commissario dottor Marpillero fece venire una vettura pubblica, dove fu deposta con tutte le precauzioni la povera giovane e trasportata all'ospedale civile.

Il dottor Feruglio che la visitò, la fece accogliere d'urgenza. Il suo stato è gravissimo e la prognosi è riservata. Le vennero riscontrati lo sfracellamento della coscia destra, ferite lacero contuse alla coscia sinistra, alle gambe e ai ginocchi.

Il «Lavoratore» denunciato

Il Procuratore del Re ha iniziato procedimento contro il «Lavoratore» per apologia di reato art. 247 C. P. per l'articolo pubblicato nel numero dell'11 corrente intitolato: «Contro ogni nuova guerra».

Una scenata provocata da due bolscevichi avvinazzati

Nel pomeriggio di domenica certi Mario Turchetti di anni 20 e Otello Ponzoni si trovavano in un caffè di via Viola. I due che avevano bevuto parecchio, accolsero con frasi offensive l'entrata nell'esercizio del sergente maggiore del corpo degli arditi sig. Aldo Pomarici ex combattente e redattore del «Mattino» di Napoli.

Dalle parole passarono a vie di fatto scagliandosi contro il Pomarici che non fece altro che mettersi in posizione offensiva. Un sottufficiale che era presente al fatto corse subito a chiamare i carabinieri i quali dopo una lotta violenta e con l'aiuto di alcuni presenti riuscirono a trarre in arresto gli energumeni.

La vertenza degli agenti ed impiegati di commercio

Regna un forte fermento fra Agenti ed Impiegati di Commercio i quali da oltre 15 giorni presentarono il loro memoriale alla Camera di Commercio la quale poi lo trasmise agli enti interessati.

Diverse categorie già discussero in merito ed in massima accettarono — qualche altra categoria cerca delle scappatoie con la speranza che gli agenti desistano dalle loro domande.

Dal canto nostro ci pare che questi sistemi non vadano, considerato che gli agenti agirono con molta delicatezza verso la classe padronale la quale pubblicamente ha reso nota.

Sappiamo che gli agenti inviarono lettera sollecitatoria per la discussione alla Camera di Commercio.

Lo sciopero dei tranvieri, quello dei camerieri, ed ora in aggiunta quello degli agenti ci ridurrebbe alla paralizzazione completa del commercio cittadino.

Noi auguriamo e speriamo che con un poco di buona volontà la questione si appiani con piena soddisfazione da ambe le parti.

Atto onesto

Sabato sera fu rinvenuta una bicicletta che era stata abbandonata lungo il Viale Duodo.

Il proprietario per il ritiro si rivolga al signor Renato Minissini - Via Gaeta N. 2 dalle ore 12 alle ore 14.

Teatro Sociale

Domani 14 corrente alle ore 21.15, seguirà l'inaugurazione del Teatro Sociale.

Si produrrà il celebre trasformista di fama mondiale Leopoldo Fregoli.

Lo spettacolo di Fregoli sarà preceduto dalla comica compagnia diretta dall'artista Armando Bissi.

Oggi s'inizia la vendita dei biglietti per i i palchi e poltrone e posti in Loggia.

Teatro Varietà Ambrosio

Riuscitissimo sotto ogni aspetto lo spettacolo di prosa e canto che il numeroso pubblico ha cordialmente applaudito. La piccola Germana con la sua arte precoce si lascia ammirare per la sua grazia. La Dina Dini fanatizza nel suo finissimo repertorio napoletano che interpreta con finissimo gusto ed ammirevole voce. — Sganapino è sempre il beniamino del nostro pubblico che non si stanca di applaudirlo freneticamente.

Questa sera una esilerante commedia e numerosi numeri di varietà con due importanti debutti: Olga Del Belgio una diva di molta fama e la Bombinette generica elegantissima.

Teatro Cecchini

Questa sera a grande richiesta si rappresenta LA PIOVRA grandioso romanzo d'amore interpretato dalla sublime artista Francesca Bertini.

Ultime Notizie

Il congedo degli ufficiali medici e dei farmacisti del 1894

ROMA, 12. — Il Ministero della guerra ha determinato che a cominciare dal 15 corr. e non più tardi del 25 siano inviati in congedo gli ufficiali medici e farmacisti di complemento di milizia territoriale e gli aspiranti medici nati nel 1.o semestre dell'anno 1894. Quelli nati nel 2.o semestre di detto anno saranno inviati in congedo a datare dal 1.o agosto e non più tardi del 10. Potranno essere trattenuti in servizio quelli di essi che ne abbiano fatto o ne facciano domanda all'autorità; saranno trattenuti in servizio gli ufficiali che stiano disimpegnando il servizio di prima nomina, quelli per i quali siano in corso procedimenti penali o disciplinari e quelli puniti, rispettivamente sino al compimento del servizio e fino a pena ultimata. Gli ufficiali i quali presentemente già si trovano in congedo temporaneo, saranno dai rispettivi corpi di mobilitazione direttamente ricollocati in congedo definitivo. Si crede poi che a non lunga scadenza saranno congedati anche i medici e i farmacisti della classe 1895.

LA QUESTIONE DEI MIGLIORAMENTI DEI GIORNALISTI VERRÀ TRATTATA al Congresso del 25 sett. a Firenze

ROMA, 12. — Si è riunito ieri nel pomeriggio il Consiglio generale della Federazione della Stampa, presieduto dall'on. Barzilai. Erano presenti oltre 30 delegati, rappresentanti tutte le principali associazioni giornalistiche italiane. Dopo la relazione del segretario generale Biadene, riguardante l'agitazione per i miglioramenti economici dei giornalisti, il presidente ha fatto un'ampia relazione sul conflitto giornalistico di Napoli e sull'interessamento e l'opera al riguardo da parte della Federazione della Stampa.

Dopo un'esauriente discussione, alla quale hanno partecipato molti degli intervenuti, ed in modo speciale i delegati di Napoli, venne approvato ad unanimità il seguente ordine del giorno:

«Il Consiglio generale della Federazione della stampa, udita ed approvata la relazione del presidente, manda ai colleghi napoletani l'espressione della simpatia sua, considerato che l'episodio di Napoli si collega a importanti problemi di indirizzo, rimanda la discussione in merito al prossimo Congresso federale. E' stato poi fissato per i giorni 25, 26 e 27 settembre p. v. il Congresso Federale della Stampa a Firenze, determinando i temi principali di interesse professionale sui quali dovrà svolgersi la discussione.

Una circolare del ministro Alessio contro i giuocatori al ribasso

ROMA, 12. — L'on. Alessio, ministro dell'industria e commercio, ha inviato alle deputazioni di Borsa di Torino, Genova, Milano, Firenze, Roma e Napoli il seguente telegramma.

Presso le principali borse, le quotazioni dei titoli di Stato segnano ribassi non giustificati nel presente momento politico ed economico del paese. Le forme finanziarie sottoposte all'esame delle rappresentanze nazionali, mirano a garantire il consolidamento economico del paese ed a stabilire una sana giustizia tributaria, onde è che solo in mala fede possono essere adoperate a danno dello Stato. Il Governo mira essenzialmente a mantenere alto il credito nazionale, osservando gli impegni e gli affidamenti dati.

Le manovre delittuose debbono essere prontamente e rigidamente represse.

Sopratutto confido nella unione concorde delle sane volonterose energie del paese, da contrapporre ai tentativi deprimenti del nostro credito ed il prestito economico. Delle maggiori banche, qualcuna ha già iniziato una azione moderatrice. Altre hanno dato affidamenti ed il loro intervento contribuirà efficacemente a ristabilire il normale equilibrio del mercato.

Tale opera deve essere coadiuvata dalla vigile attenzione delle autorità di borsa per individuare le cause perturbatrici ed infliggere ai responsabili le sanzioni della legge ed il biasimo dell'opinione pubblica, non dimenticando che la spinta delittuosa al ribasso trova la sanzione dell'art. 93 del Codice penale. Occorre isolare o denunciare chi vuole intralciare la ricostituzione economica del paese. Confido nell'azione energica ed oculata delle autorità di borsa e desidero avere frequenti segnalazioni.

—— x x x ——

Si parla alle Camere francesi dell'eventuale dimissione di Deschanel
Il comunicato dell'Agenzia ufficiosa

PARIGI, 11. — Una informazione dell'«Agenzia Havas» dice:

«Da vari giorni i circoli parlamentari sono preoccupati per le condizioni di salute del presidente della Repubblica Deschanel e per le conseguenze che potrebbe avere il prolungamento della malattia del Capo dello Stato. Numerosi senatori e deputati appartenenti a tutti i partiti, considerano l'ipotesi che le condizioni di salute dovessero ritardare a ristabilirsi, ricordano che si era pensato ad istituire uan vice-presidenza della repubblica. Allora l'idea è stata abbandonata perchè sembrava che la convalescenza di Deschanel dovesse essere brevissima; ma poichè le previsioni fatte in quel tempo, non si sono disgraziatamente verificate, sembre ad alcuni parlamentari, sopratutto a causa dell'importanza che attualmente hanno le questioni di politica estera, che la situazione creata dalla lontananza del capo dello Stato dalla capitale possa presentare alcuni inconvenienti.

Perciò esse ritengono che la situazione debba essere esaminata dal Governo e dal Parlamento. La soluzione che consisterebbe nell'affidare l'interim della presidenza della Repubblica ad un vice-presidente, implicherebbe la necessità di riunire l'assemblea nazionale a Versailles, come se Deschanel avesse deciso di dimettersi dalle sue alte funzioni. Questa eventualità che nulla fa prevedere, ma che alcuni uomini politici non considerano come affatto inverosimile, induce gli assidui degli ambienti parlamentari a ricercare la personalità che possa essere presentata all'occorrenza come candidato a presidente della Repubblica. Così si fanno i nomi di Millerand, di Leon Bourgeois, di Jonnart, di Raoul Perrette, di Georges Leigues e del generale Castelnau.

Si deve però notare che si tratta soltanto di conversazioni private fra parlamentari, i quali del resto sono unanimi nell'augurarsi che il Presidente della Repubblica Deschanel sia rapidamente in condizioni di poter assumere di nuovo tutti gli oneri inerenti alla sua carica, come del resto fanno sperare le persone che in questi giorni hanno avvicinato il presidente.

La missione americana a Venezia

VENEZIA, 11. — La Camera di Commercio ed il Comune di Venezia hanno offerto ieri sera all'Hotel Excelsior al Lido un pranzo in onore della missione commerciale americana. Alla tavola d'onore, oltre al prefetto ed al Commissario regio, sedeva l'on. Sitta, sottosegretario di Stato per la Marina mercantile ed i combustibili, il quale, alla fine del pranzo, ha porto in inglese, alla Commissione, il saluto ed il ringraziamento del Governo, dichiarandosi dolente che per precedenti impegni non fossero presenti il ministro Alessio ed il senatore Rolandi-Ricci.

Hanno parlato poi, applauditissimi, il presidente della Camera di Commercio prof. Meneghelli ed il Commissario regio gr. uff. Vitale.

A tutti ha risposto il sig. L. H. Booth. Tra gli applausi generali egli ha detto che l'America darà le materie prime a chi saprà lavorarle meglio ed ha espresso i suoi complimenti alla nazione italiana per la sua operosità, constatata dalla missione americana.

Lo sbarco degli inglesi nel porto di Brussa

ROMA, 11. — La Legazione di Grecia comunica:

Secondo un comunicato del quartier generale dell'esercito di Smirne in data dall'8 luglio, una forte squadra inglese, dopo intenso bombardamento, operò uno sbarco a Mundanie, porto di Brussa sul Mar di Marmara, come anche a Guemlich sito a 15 chilometri all'est. Il nemico, trincerato a Mudania, tirava sulle imbarcazioni opponendo una accanita resistenza. Malgrado ciò, le forze inglesi riuscirono a sbarcare ed occuparono la città. Una forte colonna greca era in marcia l'8 luglio verso Brussa appoggiando tale azione. Il bottino catturato dall'esercito greco nella regione di Panormon (Panderma) è considerevole in munizioni ed ogni sorta di materiale da guerra. Sono stati enumerati 50 cannoni ai quali i turchi avevano tolte le culatte. (Stefani)

PARIGI, 11. — I giornali hanno da Londra:

Corre voce che il maresciallo Allemby sarebbe nominato comandante in capo delle forze impegnate contro il movimento nazionalista turco diretto da Mustafà Kemal pascià. Il maresciallo stabilirebbe il suo quartiere generale non a Costantinopoli, ma a Prinkipo nel Mar di Marmara.

SMIRNE, 12. — Un comunicato ufficiale greco dice: Dopo una certa resistenza del nemico a 8 chilometri dalla costa la città di Brussa è stata occupata dalle nostre truppe. L'ordine perfetto regna nella città. Il nemico si ritira in disordine lasciando nelle nostre mani prigionieri, cannoni, mitragliatrici e materiale da guerra.

Nella regione di Aidin la città di Nazlische serviva di base ai Kemalisti è stata occupata dalle nostre truppe dopo breve resistenza.

Orario ferroviario

LINEA TRIESTE - GORIZIA M. - UDINE.

Partenze da Udine: O. 5.30 (x) — 13.15 (solo mercoledì e sabato) — D. 14.15 — 0.17 (x) (fino a Gorizia N.) A. 19.

Arrivi a Udine: 6.55 (x) (da Gorizia N.) A. 10.30 — 13.25 (solo lunedì e giovedì) — D. 17.20 — 21.40 (x).

LINEA CASARSA - TREVISO - VENEZIA.

Partenze da Udine: O. 1.45 (x) — A. 7.25 — A. 13.45 (x) — D. 18.5.

Arrivi a Udine D 3.52 (x) — A. 10.2 (xx) D. 13.50 — A. 18.2 (x) — A. 22.7 (da Portogruaro - Via Casarsa).

LINEA CARNIA (Villa Santina) - PONTEFELLA - TARVISIO - VIENNA M.

Partenze da Udine DD. 4.15 (solo martedì, giovedì e sabato) O. 6.15 (x) — DD. 11.15 (x) — 14.25 (solo lunedì e giovedì). — A. 18.30.

Arrivi a Udine: A. 9.54 — 12.56 (solo mercoledì e sabato) — DD. 17.30 (x) — 22.16 (x) — DD. 23.17 (solo lunedì, mercoledì e venerdì).

LINEA UDINE (S. GIORGIO NOGARO) - CERVIGNANO.

Partenze da Udine: O. 5.30 — 11.20 (facoltativo) — O. 16.17.

Arrivi a Udine: O. 9 (x) — 14.30 (facoltativo) — O. 19.55.

I treni segnati con (x) sono sospesi alla domenica.

Questo treno (xx) alla domenica arriva a Udine da Casarsa e rimane sospeso sul percorso Venezia - Casarsa.

LINEA UDINE - CIVIDALE - CAPORETTO.

Partenze da Udine: O. 7 (fino a Caporetto) 11.30 — 8.18.8 (fino a Caporetto).

Arrivi a Udine: O. 8.40 (da Caporetto) 14.30 — O. 20.30 (da Caporetto).

TRAMVIA TOLMEZZO-PALUZZA

Partenze da Paluzza: — 5.30 — 8.45 — 15.30.

Arrivi a Tolmezzo: ore 6.40 — 9.55 — 16.40.

Partenze da Tolmezzo: 7 — 12 — 18.

Arrivi a Paluzza: 8.15 — 13.15 — 19.15.

Linee automobilistiche nel circondario di Pordenone

Linea Spilimbergo - Casarsa

Partenza da Spilimbergo ore 11 — arrivo a Casarsa ore 11.45.

Partenza da Casarsa ore 13 — Arrivo a Spilimbergo ore 13.45.

Pordenone-Cordenons

Partenze da Pordenone: ore 7 — 8,40 11 — 14 — 17.30 — 19,30.

Arrivi a Pordenone: ore 7,50 — 9,30 — 11.50 — 14.50 — 18,20 — 20.20.

Le partenze e gli arrivi vengono effettuati da Pordenone, Stazione ferroviaria.

Arrivi: Ore 8.— — 18.30.

Maniago-Fanna-Cavasso

Arrivi a Maniago: ore 6 — 14,30.

Partenze da Maniago: ore 12 — 19.10. fino Aviano — 16.30 e 17.30 fino Aviano.

Servizio automobilistico Nei giorni Festivi Nimis - Tricesimo

Partenze da Nimis: ore 9.45 — 13 — 16 — 19.

Partenze da Tricesimo: ore 10.45 — 14.20 — 17.20 — 20.20.

NIMIS - UDINE - VICEVERSA

Partenza da Nimis: 7.30 — 13.30 —

D.r Isidoro Furlani, Direttore resp.
Stabilimento Tipografico Friulano.